

Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N. 1913

MOZIONE

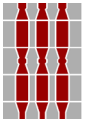
del Consigliere Carissimi

“PROMOZIONE DEI GIARDINI TERAPEUTICI IN SPAZI URBANI PUBBLICI”

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 03/10/2023

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 03/10/2023



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

MOZIONE REGIONALE

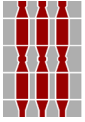
“Promozione dei giardini terapeutici in spazi urbani pubblici”

Premesso che:

- Dal sito ufficiale del Ministero della Salute si evince che la demenza è in crescente aumento nella popolazione ed è stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da Alzheimer Disease International una priorità mondiale di salute pubblica¹;
- Attualmente si stima che nel mondo oltre 55 milioni di persone convivono con una demenza. I dati del Global Action Plan 2017-2025 dell'OMS indicano che nel 2015 la demenza ha colpito 47 milioni persone in tutto il mondo, una cifra che si prevede aumenterà a 75 milioni entro il 2030 e 132 milioni entro il 2050, con circa 10 milioni di nuovi casi all'anno;
- Secondo i dati dell'OMS, l'Alzheimer e le altre demenze rappresentano la settima causa di morte nel mondo²;
- Il maggior fattore di rischio associato all'insorgenza delle demenze è **l'età** e, in una società che invecchia, l'impatto del fenomeno è di dimensioni allarmanti. Si prevede che queste patologie diventeranno, in tempi brevi, uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica;
- In Italia, secondo le proiezioni demografiche, nel 2051 ci saranno 280 anziani ogni 100 giovani, con aumento di tutte le malattie croniche legate all'età, e tra queste le demenze;
- Il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre 1 milione (di cui circa 600.000 con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nella loro assistenza, con conseguenze anche sul piano economico e organizzativo;
- Le strategie terapeutiche a disposizione per le demenze sono di tipo farmacologico, psicosociale e di gestione integrata per la continuità assistenziale.
- Rispetto alle terapie farmacologiche, sebbene ad oggi siano in corso numerosi progetti di ricerca per individuare terapie efficaci nella cura della demenza, gli

¹<https://www.salute.gov.it/portale/demenze/dettaglioContenutiDemenze.jsp?lingua=italiano&id=2402&area=demenze&menu=vuoto>

²²² <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/the-top-10-causes-of-death>



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

interventi disponibili non sono ancora risolutivi, pertanto la maggior parte delle strategie terapeutiche si concentra sugli **aspetti psicosociali**³;

- In particolare, è accertato che condurre una vita sociale attiva e mentalmente stimolante possa ridurre il rischio di declino cognitivo.

Osservato che:

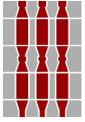
- Dal Piano Sociale Regionale (PSR) 2017/2019 emerge che, al 2015, l'indice di vecchiaia in Umbria risultava pari a 189,3, di molto superiore al dato nazionale pari a 157,7 punti;
- Sempre al 2015, gli ultra 79enni risultavano essere in Umbria l'8,13% della popolazione, cioè quasi 73mila persone, a fronte di un dato nazionale inferiore di quasi due punti percentuali (6,54%). Tali dati fanno dell'Umbria la Regione più vecchia d'Italia;
- Come sottolineato nel Quadro strategico regionale 2014-2020 della Regione Umbria, l'invecchiamento della popolazione implica vari limiti in quanto l'incremento del numero di anziani comporta un aumento dei soggetti non autosufficienti e dei bisogni di cura e di assistenza; carenza di socialità;
- In Umbria, nel 2020, sono stati stimati circa 17mila casi di malati di Alzheimer e demenza senile e il trend risulta essere in costante aumento.

Considerato che:

- L'Alzheimer è una malattia della persona e della sua rete familiare e sociale che comporta gravi danni psichici, fisici e sociali e un incremento del carico assistenziale, costituendo una delle principali cause di istituzionalizzazione del malato;
- Le condizioni legate a questa malattia possono compromettere la qualità di vita della famiglia, modificandone in maniera sostanziale abitudini e relazioni sociali e avere una ricaduta economica, sia per una diminuzione del reddito sia per un aumento delle spese;
- In particolare, da uno studio del 2015 condotto in Italia dal Censis⁴ emerge che impegnare un'ampia parte della giornata nell'assistenza del malato produce inevitabilmente effetti sulla vita lavorativa del familiare caregiver tra cui

³ https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_4893_listaFile_itemName_0_file.pdf

⁴ http://www.alzheimer-aima.it/img/iniziative/Aima-Censis-24-febbraio_Sintesi-dei-risultati.pdf



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

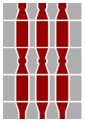
cambiamenti nella vita lavorativa come ripetute assenze, richiesta di part-time o smart working, perdita del lavoro;

- L'impegno del familiare determina inoltre conseguenze anche sul suo stato di salute, in particolare se ad occuparsi del malato sono le donne: nel 2015 l'80,3% di donne riconosceva di accusare stanchezza, difficoltà a dormire, depressione, maggiore frequenza ad ammalarsi, maggiore assunzione di farmaci a causa della necessità di assistere un familiare colpito da patologie riconducibili all'ambito delle demenze;
- Non trascurabili sono anche gli effetti prodotti sulla vita relazionale del familiare caregiver, dall'interruzione di attività extra-lavorative, all'impatto negativo sui membri della famiglia e sulle amicizie;
- La complessità della sfida alle demenze e la loro crescita esponenziale, legata all'aumento dell'aspettativa di vita, rendono necessario strutturare sul territorio interventi assistenziali e di sostegno alle famiglie appropriati e precoci;
- La pianificazione e la realizzazione di interventi di supporto, guida e aiuto al malato e alla famiglia potrebbero costituire una valida risposta all'isolamento e al conseguente stress e carico assistenziale in cui la famiglia si viene a trovare.

Rilevato che:

- Per fare fronte a tale fenomeno di invecchiamento e fornire ai malati di Alzheimer e famiglie un supporto concreto, in alcune parti d'Italia sono stati promossi e realizzati progetti volti a realizzare i c.d. "**giardini terapeutici**", ossia spazi verdi in grado di mantenere viva la memoria residua, facilitare il benessere psicofisico e ridurre la necessità di trattamenti farmacologici;
- In particolare, il "Giardino Alzheimer" è stato ideato dal Garden Designer Andrea Mati⁵, uno dei massimi esperti di verde curativo, in collaborazione con diverse università e centri di ricerca italiani in possesso delle necessarie competenze medico-scientifiche, ed è pensato specificatamente per il contrasto delle forme di decadimento cognitivo;
- Molti studi a livello internazionale hanno dimostrato l'importanza delle piante per il benessere dell'uomo e per il contrasto di alcune patologie, tra cui il decadimento cognitivo e l'Alzheimer. L'ambiente naturale permette infatti l'abbassamento i livelli di stress e ansia connaturate alla malattia;

⁵ <https://www.giardiniterapeutici.com/>



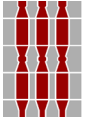
Gruppo assembleare
Legambiente Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

- L'obiettivo di tali giardini è quello di creare un ambiente protetto e facilmente usufruibile grazie a tangibili punti di riferimento, che favorisca il benessere psico-fisico grazie al contatto con la natura e che sia in grado di riattivare i ricordi e sostenere le abilità mnemoniche residue attraverso stimoli sensoriali;
- Gli obiettivi perseguiti e i benefici riscontrati sono numerosi e riguardano, tra l'altro, la stimolazione della percezione sensoriale e riabilitazione fisica, motoria e manuale, la riduzione del disorientamento temporale e spaziale, la riattivazione della memoria a lungo termine, la compensazione di deficit cognitivi e funzionali causati dalla demenza, il contrasto all'irrequietezza, irritabilità ed aggressività, il raggiungimento di una condizione di benessere generale (abbassamento dei livelli di stress e ansia) attraverso il percorso guidato, l'abolizione del ricorso alla contenzione, il mantenimento dei livelli di autonomia, la riduzione dei farmaci e così via;
- I benefici prodotti dai giardini terapeutici consentono di ridurre le difficoltà e i sintomi della patologia riscontrati dai pazienti e, di conseguenza, riducono le responsabilità e il peso dell'assistenza per i familiari che li assistono;

Considerato che:

- Molti dei giardini terapeutici realizzati in Italia si trovano all'interno di **strutture di cura private e non sono accessibili al pubblico**;
- Ad esempio, alla Casa della Memoria di Montelupo Fiorentino (FI) così come in altre strutture di accoglienza per anziani, sono state realizzate aree verdi che risvegliano i sensi attraverso stimoli sensoriali, tattili, olfattivi, uditivi e visivi: uno strumento ulteriore per dare una risposta concreta agli ospiti e alle loro famiglie⁶;
- In Emilia-Romagna e, in particolare, a Cesena (FC) è stato tuttavia recentemente realizzato il primo giardino terapeutico in Italia per i malati di Alzheimer all'interno di uno **spazio urbano pubblico**. Questo spazio verde sorge infatti all'interno dei giardini pubblici della città ed è inserito in uno spazio pubblico gratuito non solo ad uso e servizio esclusivo delle persone con demenza;
- La finalità di tale progetto, voluto dal Comune di Cesena e da ANAP Confartigianato, è quella di includere i soggetti colpiti da Alzheimer nella comunità, e di coinvolgere anche le persone malate non ricoverate che possono

⁶ <https://www.sintesiminerva.com/la-natura-che-cura-il-giardino-alzheimer/>



Gruppo assembleare
Legambiente Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

vivere questo luogo con i loro familiari, riducendo lo stress e l'ansia anche a carico di queste ultime⁷;

Tutto ciò premesso e considerato, si

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

Promuovere e sostenere la realizzazione, sul territorio regionale, di giardini terapeutici all'interno di spazi urbani pubblici, sul modello di quello in corso di realizzazione a Cesena (FI), anche in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Umbria e con i Comuni umbri.

Il Consigliere
Daniele Carissimi

⁷ https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/sanita/2023/09/05/a-cesena-il-primo-giardino-pubblico-per-malati-di-alzheimer_f0a0440e-6001-4915-ab29-c96d2feef0f.html